



## L'Editoriale

di Rocco Palombella

Cari lavoratori, la scadenza del 14 ottobre stabilita dal governo come data ultima per potersi mettere in regola sul fronte del Green Pass per l'accesso ai luoghi di lavoro e dei locali al chiuso ha accentuato le manifestazioni di protesta contro questa misura



### PRIMO PIANO

## Mai più fascismi: Cgil Cisl e Uil scendono in piazza

Sabato 16 ottobre Cgil Cisl e Uil hanno organizzato una grande manifestazione a Roma in piazza San Giovanni. Il luogo non è stato scelto a caso, poiché ha rappresentato negli anni la piazza simbolica utilizzata dal sindacato nelle grandi occasioni



**Whirlpool: governo si impegna a garantire continuità occupazionale**



**Doccia fredda per i lavoratori di Gianetti Ruote**



**Stellantis: per accorpamento Mirafiori e Grugliasco servono garanzie**



**Fincantieri: ora le assemblee per l'approvazione dell'ipotesi di piattaforma unitaria**



**I primi 50 anni di Honda: esempio da esportare**



**Nuova sede a Lecco: da dove siamo partiti, cosa abbiamo dovuto fare**



**Elezioni Rsu: la Uilm continua a crescere**



**La Riunione Periodica Art. 35 Decreto 81/08 e la Riunione Comitato Covid, si possono sovrapporre?**

Cari lavoratori,

la scadenza del 14 ottobre stabilita dal governo come data ultima per potersi mettere in regola sul fronte del Green Pass per l'accesso ai luoghi di lavoro e dei locali al chiuso ha accentuato le manifestazioni di protesta contro questa misura e in particolare contro i tamponi a totale carico dei lavoratori.

Ovviamente questi episodi sono stati alimentati anche da un sentimento di paura generato dalle conseguenze della pandemia come l'aumento delle tariffe, una ripresa non uniforme, la perdita di posti di lavoro.

La situazione è degenerata il 9 ottobre, a meno di una settimana dall'obbligo, con diverse manifestazioni in particolare a Trieste, Milano e Roma. Sia a Milano che a Roma ci sono state anche azioni di violenza sfociate in attacchi alle forze dell'ordine e, a Roma, oltre a questo anche l'assalto alla sede della Cgil di cui parliamo in modo approfondito in un altro articolo.

Senza ombra di dubbio bisogna riconoscere che su temi importanti come quelli della democrazia, del lavoro e della partecipazione le organizzazioni sindacali confederali hanno dato ancora una volta prova di sensibilità e soprattutto di capacità di mobilitarsi senza tentennamenti. In soli quattro giorni, la macchina organizzativa è riuscita a fare una grande manifestazione come non si vedeva da diversi anni ottenendo anche un consenso generalizzato da quasi tutte le forze politiche e dalle più alte cariche istituzionali. È stata una manifestazione che rimarrà nella memoria di noi tutti, sperando che l'attacco del 9 rimanga comunque un episodio isolato.

Nei giorni scorsi abbiamo finalmente dato il via al percorso per il rinnovo del contratto di secondo livello in Fincantieri; siamo riusciti a ottenere l'incontro presso il ministero dello Sviluppo economico per Stellantis. Abbiamo convinto il Mise e il ministero del Lavoro a stabilire un tavolo permanente, per affrontare in tempo reale le difficoltà che vive l'unico produttore di auto in Italia fuso con il Gruppo francese. Stellantis per l'Italia rappresenta un pezzo del futuro industriale nella sfida della transizione ecologica.

Abbiamo registrato negativamente, se n'è parlato poco e questo ci dispiace, il dispositivo del pretore di Monza Brianza che ha rigettato il ricorso presentato da Fim Fiom Uilm sull'attività antisindacale messa in campo da Gianetti Ruote. Dobbiamo ricordare che 15 giorni prima, invece, il pretore di Firenze aveva accolto con favore il ricorso alla Gkn. Stessa dinamica, stessa circostanza, diverse sentenze.

## L'Editoriale di Rocco Palombella



Questa è la dimostrazione di quanto sia particolarmente pericoloso affidare alla giustizia la risoluzione di temi così importanti come il futuro lavorativo di migliaia di lavoratori. Noi continueremo a ritenere i lavoratori tutti uguali, senza distinzioni territoriali o numeriche, e a difenderli.

In una situazione così complicata abbiamo voluto anche essere presenti all'anniversario di Honda Italia nello stabilimento storico di Atesa. Mezzo secolo di Honda in Italia ci è sembrato un evento molto importante al quale abbiamo partecipato insieme al Segretario generale Uil. Questo insediamento dimostra che non tutte le

multinazionali sono uguali e che in Italia è possibile fare impresa rispettando il territorio e dando una risposta concreta dal punto di vista occupazionale.

L'integrazione tra due Paesi completamente diversi come Italia e Giappone è stata la vera scommessa che però continua a dare risultati importanti. Le due ruote prodotte nello stabilimento abruzzese vengono commercializzate in tutto il mondo.

Inoltre, sono continuati gli incontri anche per quanto riguarda la Whirlpool di Napoli, con alti e bassi. Non siamo ancora arrivati alla soluzione auspicata: la contrarietà ai licenziamenti e la continuità produttiva per tutti i lavoratori. È stato fissato un incontro per il prossimo 25 ottobre e una iniziativa di sciopero generale di tutto il Gruppo per il 29 ottobre, con manifestazione a Varese.

L'azione di governo è stata condizionata dall'esito dei ballottaggi, che ci auguriamo chiudano una fase di fibrillazione nell'Esecutivo, preso in ostaggio da un immobilismo durato almeno due mesi.

In questi giorni è stato presentato il documento che accompagna la Legge di Bilancio contenente temi che noi avremmo voluto discutere, ma che apprendiamo dalle varie audizioni del Premier Draghi.

Si parla di modifiche alla legge sulle pensioni, di riforma degli ammortizzatori sociali, di reddito di cittadinanza, di una legge sul salario minimo. Temi che avrebbero bisogno di un coinvolgimento confederale e che purtroppo ancora una volta avviene solo a cose fatte.

Salutiamo positivamente l'idea della Uil di avviare una fase di coinvolgimento sul territorio con un tour itinerante nelle piazze principali d'Italia per coinvolgere i cittadini sul tema della Sicurezza e tantissimi altri temi sindacali. Parteciperemo anche noi con le nostre strutture, con le nostre idee. Mai come in questo momento bisogna rivendicare con forza il diritto al lavoro dignitoso. Le organizzazioni devono essere garanti della prospettiva del Paese.

## Mai più fascismi: Cgil Cisl e Uil scendono in piazza

di Rocco Palombella

### PRIMO PIANO



Sabato 16 ottobre Cgil Cisl e Uil hanno organizzato una grande manifestazione a Roma in piazza San Giovanni. Il luogo non è stato scelto a caso, poiché ha rappresentato negli anni la piazza simbolica utilizzata dal sindacato nelle grandi occasioni. L'ultima manifestazione risale a oltre due anni fa, pochi mesi dopo l'insediamento del governo giallo-verde e si incentrava sulla piattaforma unitaria Cgil Cisl e Uil. Questa volta siamo scesi in piazza con lo slogan "Mai più fascismi" puntando sui temi del lavoro, della partecipazione e della democrazia.

### ASSALTO ALLA SEDE DELLA CGIL

La decisione di manifestare è scaturita in modo quasi naturale e in brevissimo tempo dopo quanto accaduto sabato 9 ottobre: come ricorderete è stata presa d'assalto la sede nazionale della Cgil da parte di un gruppo di manifestanti di estrema destra durante una protesta no-vax. Nei giorni successivi ci sono stati poi tentativi di emulazione della stessa violenza nei confronti di diverse sedi sindacali in tutta Italia.

Cgil Cisl e Uil hanno immediatamente con forza condannato queste azioni annunciando la manifestazione del 16 ottobre per arrestare sul nascere qualsiasi tentativo che volesse mettere in discussione la libertà dei cittadini e dei lavoratori in una fase molto delicata che sta vivendo il nostro Paese. Così è scattata subito una grande solidarietà da tutto il mondo sindacale, ma anche da parte della stragrande maggioranza dei partiti e delle Istituzioni, comprese le più alte cariche dello stato come il presidente del Consiglio e il presidente della Repubblica.

### OLTRE 200MILA PERSONE

Piazza San Giovanni sin dalle prime luci del mattino si è popolata di migliaia di lavoratori e cittadini che liberamente hanno scelto di aderire alla manifestazione. Già all'ora di pranzo la piazza era ormai stracolma di persone provenienti da ogni parte d'Italia. La presenza è andata oltre le previsioni, inizialmente le stime degli organizzatori si sono attestate intorno ai 60mila partecipanti, ma col passare delle ore si è arrivati a oltre 200mila persone. Anche tutte le vie che confluiscono nella piazza erano colme. Nonostante il clima di paura che nelle ore successive all'attentato si era generato nel Paese e altri impegni concomitanti, compreso il ballottaggio nel comune di Roma e non solo, i lavoratori e i cittadini hanno scelto di esserci e far sentire la propria voce.





## I MESSAGGI DAL PALCO

Oltre a tre delegati provenienti da diverse realtà d'Italia, sono intervenuti anche i tre Segretari generali: prima **Luigi Sbarra**, poi **PierPaolo Bombardieri** e infine **Maurizio Landini**. Siamo rimasti molto soddisfatti per la buona riuscita della manifestazione non solo per il numero di partecipanti, ma soprattutto per i messaggi che i tre leader hanno voluto lanciare dalla piazza: la condanna per qualsiasi forma di violenza, la rivendicazione del lavoro dignitoso e poi la voglia di partecipazione e democrazia.

Si sono anche intravisti sotto il palco diversi leader politici, ma la manifestazione è stata esclusivamente sindacale, così come è stato riconosciuto anche dai critici d'arte. Al centro sicuramente le emergenze da affrontare nell'immediato. Purtroppo, l'epidemia ci ha consegnato un Paese, tra le altre cose, più diviso e più impaurito. Le manifestazioni no-vax, associate ai dati dell'astensionismo, dimostrano come la gente si stia disaffezionando dal mondo politico e creda sempre meno alle Istituzioni. Un vero campanello d'allarme per la democrazia.

## IMPEGNO CONCRETO

Alla grande partecipazione di sabato in piazza deve corrispondere l'impegno concreto del sindacato a mettere in atto tutte quelle iniziative per recuperare un rapporto diretto, non solo con i lavoratori, ma anche con la società civile. La trattativa col governo va riaperta sulla garanzia del lavoro stabile, sulla riforma delle pensioni e del fisco, sui problemi legati alla sanità, sulle opere infrastrutturali. Temi che da tanti anni sono stati messi nell'agenda della trattativa col governo, ma che a oggi non hanno ancora avuto soluzione. Questa è l'unica risposta concreta che il sindacato può dare, questo è il grande compito che ci arriva dalla ritrovata fiducia dei lavoratori.



## Whirlpool: governo si impegna a garantire continuità occupazionale



Nell'ultimo incontro del 19 ottobre al ministero dello Sviluppo economico il viceministro **Alessandra Todde**, che ha presieduto la riunione, ha detto che l'impegno del governo è quello di garantire la continuità occupazionale e quindi di scongiurare i licenziamenti anche attraverso provvedimenti straordinari; tale impegno è stato poi confermato dal ministro **Andrea Orlando**, intervenuto a fine incontro.

### DALLE PAROLE AI FATTI

“In pratica - ci spiega **Gianluca Ficco**, il responsabile Uilm del settore - il ministero dello Sviluppo economico delinea l'intenzione o di anticipare la costituzione del Consorzio o di costituire un altro soggetto finalizzato a traghettare i lavoratori al progetto di rilancio del sito, fermo restando la necessità di una collaborazione da parte di Whirlpool e più in particolare la conferma della disponibilità già dichiarata ad effettuare la cessione di azienda”. Il problema, come evidenzia lo stesso Ficco, è che dopo

oltre due anni, decine e decine di manifestazioni, e in ultimo diversi incontri anche no-stop avvenuti nei giorni scorsi, quelli che mancano sono i fatti.

### PROSSIMI PASSI

“Occorre passare rapidamente dagli impegni politici ai provvedimenti concreti - dice ancora il sindacalista della Uilm - e ci aspettiamo che ciò avvenga già al prossimo incontro di lunedì 25 ottobre. Al ministro **Giancarlo Giorgetti**, in partenza per gli Usa, chiediamo anche di incontrare i vertici della multinazionale”. Nei prossimi giorni ci saranno assemblee informative in tutti gli stabilimenti del gruppo, venerdì 29 ottobre è indetto uno sciopero nazionale con manifestazione a Varese. Sarà una manifestazione non solo contro la decisione della multinazionale di avviare i licenziamenti, ma finalizzata a rivendicare un piano industriale per tutti gli stabilimenti italiani, e anche rivolta al Governo italiano, affinché assumano atti conseguenti alle promesse fatte.

## Doccia fredda per i lavoratori di Gianetti Ruote



Il 12 ottobre per i lavoratori di Gianetti Ruote è arrivata una doccia fredda: il tribunale di Monza ha respinto il ricorso ex art. 28 dello Statuto dei Lavoratori contro la procedura di licenziamento per la chiusura del sito brianzolo. Una doccia ghiacciata, a dirla tutta, se pensiamo alla Gkn di Campi Bisenzio dove solo pochi giorni prima i lavoratori di quello stabilimento avevano festeggiato per il motivo opposto. “Con grande rammarico e con amara sorpresa apprendiamo questa notizia”, hanno dichiarato **Gianluca Ficco**, segretario nazionale Uilm responsabile del settore auto, e **Vittorio Sarti**, segretario della Uilm di Milano. “La pronuncia giudiziaria - proseguono Ficco e Sarti - purtroppo colpisce centocinquanta lavoratori, precipitandoli nella disperazione e condannandoli a un licenziamento che noi continuiamo a reputare ingiusto.”

### IL FONDO

Ma come siamo arrivati fino a qui? Nell'estate 2018 Accuride Corporation, multinazionale statunitense allora proprietaria di Gianetti, decide di sganciarsi dallo stabilimento brianzolo per poter acquisire Mefro Wheels GmbH, altra azienda produttrice di ruote in acciaio. Costretta a disfarsi della proprietà, Accuride cede la propria partecipazione in Gianetti al fondo d'investimenti tedesco Quantum Capital Partners. Il problema è che Quan-

tum non si presenta con un piano industriale, ma con semplici linee guida che consistono in tagli in busta paga e ridimensionamenti. Secondo alcune fonti interne, la fine era prevedibile e il 5 luglio l'azienda annuncia l'avvio della procedura di licenziamento. La mobilitazione dei lavoratori è stata immediata e il 4 ottobre scorso, in attesa della sentenza, Fim Fiom Uilm hanno indetto uno sciopero di 4 ore con manifestazione a Carpenedolo, nel bresciano, dove si trova una delle sedi della Gianetti Ruote. La manifestazione unitaria, sotto lo slogan “Difendiamo il lavoro”, è stata indetta per chiedere il ritiro dei licenziamenti - che riguardano anche le lavoratrici e i lavoratori dello stabilimento di Carpenedolo, in provincia di Brescia - la reindustrializzazione del sito Ceriano Laghetto, oltre che un programma di investimenti per lo stabilimento bresciano. Purtroppo, non c'è stato nulla da fare.

### STOP ATTEGGIAMENTO PREDATORIO

“Noi ci riserviamo di impugnare la sentenza, dopo averne accuratamente analizzato le motivazioni con i nostri legali. Ma di certo, in ogni sede giudiziaria o sindacale o istituzionale che sia, proseguirà la nostra battaglia per fermare l'atteggiamento predatorio di quelle imprese che si dimostrano prive di ogni responsabilità sociale”.

## Stellantis: per accorpamento Mirafiori e Grugliasco servono garanzie

“A fronte della scelta di accorpare i due siti torinesi di Mirafiori Carrozzerie e di AGAP Grugliasco, dichiarata da Stellantis all’incontro tenutosi presso il ministero dello Sviluppo economico, chiediamo formali garanzie per i lavoratori sul versante della tutela occupazionale e delle missioni produttive, nonché delle condizioni di lavoro”. Lo dichiarano **Rocco Palombella**, segretario generale della Uilm, e **Gianluca Ficco**, segretario nazionale Uilm responsabile del settore auto al termine dell’incontro dell’11 ottobre scorso.



### GRUGLIASCO E MIRAFIORI

Al tavolo, Stellantis ha assicurato che la produzione attuale di Grugliasco, vale dire Maserati Ghibli e Quattroporte, verrà trasferita con tutti gli occupati a Mirafiori, dove già si producono la Fiat 500 elettrica, la Maserati Levante ed è in corso di lancio la Maserati sportiva. Inoltre, Stellantis ha prefigurato che nel futuro piano industriale post 2024 a Torino resteranno sia la piattaforma Maserati sia la produzione della Fiat 500, che col tempo diventerà esclusiva per il venir meno della linea endotermica attualmente prodotta in Polonia. “Noi rivendichiamo che l’impegno alla piena tutela occupazionale e alle future misure produttive sia formalizzato e per questo abbiamo chiesto ulteriori approfondimenti e confronti da svolgersi in sede sindacale a Torino - continuano i sindacalisti - Pensiamo che occorra un accordo anche sulle condizioni di lavoro da applicare, quali ad esempio il rispetto delle regole ergonomiche sulle future linee, nonché la maturazione dei premi e dei ratei degli istituti salariali indiretti e differiti, per alleviare le ricadute economiche dei fermi produttivi”.

### IL RUOLO DEL GOVERNO

Stellantis ha confermato nei tempi originariamente previsti il piano di lanci del prossimo anno, nonostante la crisi dei semiconduttori, in particolare della Maserati Grecale a Cassino e della Alfa Tonale a Pomiigliano; è stato fatto un importante cenno anche a Termoli, relativamente alla annunciata costruzione della Gigafactory, che è stata accolta come la migliore risposta possibile alla richiesta di investire sulle nuove tecnologie di elettrificazione. “In ogni caso - concludono Palombella e Ficco - il tavolo ministeriale

con Stellantis deve proseguire fino alla definizione di una missione produttiva per tutti gli stabilimenti italiani. Il ruolo del Governo, non solo di garante ma anche di supporto, è fondamentale, giacché ci troviamo in un momento cruciale e difficilissimo. Siamo difatti attraversando contestualmente un delicatissimo processo di integrazione fra FCA e PSA, una storica trasformazione dell’intero settore automotive per elettrificazione e guida autonoma, una crisi di approvvigionamento di materiali e in particolare di semiconduttori che promette di protrarsi ancora a lungo”.

### TAVOLO DI SETTORE

Parallelo al tavolo con Stellantis dovrà proseguire anche quello di settore, convocato per il giorno 13 ottobre, con l’ambizione di affrontare le questioni di fondo da cui dipende la competitività e in molti casi la sopravvivenza di molte imprese della componentistica. La speranza è che il Governo si attivi sia per cercare di ripristinare il prima possibile le forniture di semiconduttori sia per favorire riconversioni industriali e attrarre investimenti su tecnologie innovative come l’idrogeno. L’Italia sembra purtroppo in grave ritardo rispetto alle altre potenze industriali, che sostengono e promuovono i loro campioni industriali nazionali.

## Fincantieri: ora le assemblee per l'approvazione dell'ipotesi di piattaforma unitaria



Un'ipotesi di piattaforma unitaria che segue "il modello del contratto nazionale" come l'ha definita **Rocco Palombella**, Segretario generale Uilm, l'11 ottobre durante l'assemblea unitaria Fim Fiom Uilm che ha approvato all'unanimità il documento.

### PRINCIPALI PUNTI

Richieste specifiche, dalla conciliazione vita-lavoro, all'aumento salariale, dai meccanismi di partecipazione alle relazioni industriali fino alla tutela della salute e sicurezza. Per quanto riguarda il salario, le richieste sono di circa 3.600 euro di salario aggiuntivo con una richiesta di adeguamento non inferiore al 35% del premio variabile, con effetti sui premi di partecipazione e di efficienza. Sullo smart working si continuerà con l'applicazione dell'accordo aziendale firmato il 17 luglio 2020. Una piattaforma che vuole guardare anche al futuro e alla sfida della transizione, con la richiesta di investimenti sull'elettrificazione delle banchine dei porti italiani e sviluppo di progetti ecosostenibili per la motorizzazione ad idrogeno e fuel-cell in navi a guida autonoma di recente sperimentazione nel gruppo. Il 19 ottobre sono iniziate da Genova Riva Trigoso le assemblee dei lavoratori per l'approvazione definitiva dell'ipotesi di piattaforma unitaria. Si proseguirà fino al 29 ottobre, dopodiché si avvierà il referendum.

### FINCANTIERI

In Italia Fincantieri occupa 10mila lavoratori diretti e oltre 25mila indiretti, con circa 400 ditte di appalto, in otto stabilimenti. Da Marghera a Genova Sestri Ponente, da Genova Riva Trigoso a Muggiano (La Spezia), fino ad Ancona, Palermo e Castellammare di Stabia. Una società che è uno tra i leader mondiali nella cantieristica e che ha superato le gravi difficoltà avute a causa della pandemia. Nel primo semestre 2021 ha registrato ricavi per tre miliardi di euro, un aumento del 28% rispetto al primo semestre 2020. Un andamento positivo del settore di costruzione navi con un +32,5% rispetto al primo semestre 2020 e una piena ripresa delle attività produttive nei siti italiani che ha consentito di recuperare i volumi persi causa Covid. Al 30 giugno il portafoglio ordini ammontava a 37 miliardi di euro e ordini fino al 2029. Per quanto riguarda la produzione si sono registrati volumi record, la consegna di sette navi da sei stabilimenti nei primi sei mesi del 2021 ed è prevista la consegna di altre tredici entro la seconda metà del 2021. Infine per il 2022 è prevista la consegna di 27 navi. Dopo l'approvazione da parte dei lavoratori si potrà avviare la trattativa con l'azienda per il rinnovo del contratto integrativo scaduto a fine 2019 e prorogato di due anni anche per effetto della pandemia. "Uniti porteremo a casa un importante rinnovo contrattuale" ha concluso Palombella.



## I primi 50 anni di Honda: esempio da esportare



La Honda festeggia i primi cinquant'anni nel suo stabilimento italiano di Atessa e annuncia un nuovo modello. Fondata il 13 settembre del 1971 è stata la prima fabbrica insediata in Val di Sangro (Chieti), in Abruzzo, e oggi rappresenta un polo industriale di eccellenza, tra i più importanti del centro sud. Inizialmente la fabbrica venne chiamata I.A.P. Industriale e al suo interno erano assemblati i motocicli provenienti da oltreoceano, mentre nel 1976 fu avviata la produzione sul posto con la piccola CB 125.

Nel 1985 invece iniziarono le esportazioni nei mercati europei, a cui fecero seguito quelle verso la madrepatria giapponese con il modello NS125. Il raddoppio della superficie produttiva risale al 1996 e attualmente lo stabilimento si estende su una superficie di circa 140mila metri quadrati. "In un momento di grave emergenza, ci sono multinazionali che chiudono senza preavviso gli stabilimenti o delocalizzano mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro. Al contrario la Honda rappresenta il tipo di azienda che rimane in Italia, nonostante le tante difficoltà e investe in ricerca e sviluppo mantenendo la produzione e tutelando l'occupazione. Questo è un esempio virtuoso da seguire, grazie anche a un modello costruttivo di relazioni industriali". Così **Rocco Palombella**, Segretario Generale Uilm presente ai festeggiamenti insieme a **PierPaolo Bombardieri**, Segretario generale Uil.





## MOTIVAZIONE AL PRIMO POSTO

La giornata di festeggiamenti è stata riservata ai vertici del marchio nipponico e alle autorità. Tra cui erano presenti, tra gli altri, **Katsuhisa Okuda**, presidente di Honda Motor Europe, **Hidenobu Nishida**, presidente di Honda Italia, **Giulio Borrelli**, sindaco di Atesa e **Marcello Vinciguerra**, direttore dello stabilimento. “Voglio congratularmi con la Honda Italia per il cinquantenario - ha dichiarato Okuda - Ho visitato per la prima volta lo stabilimento produttivo: ho notato subito ordine e organizzazione e visto la grande motivazione di tutti verso il proprio lavoro. Nel corso degli anni ci sono stati molti cambiamenti che hanno reso sempre più alto il livello di competitività della Honda Italia, oggi unico sito produttivo due ruote Honda in Europa, e da quest’anno capogruppo degli altri siti produttivi europei, per il raggiungimento di grandi obiettivi. Al termine della cerimonia celebrativa, il presidente Okuda ha firmato una versione speciale dello scooter bestseller SH125 50° Anniversary personalizzato con la livrea tricolore.

## CONSIGLIO REGIONALE UILM

Al termine della mattinata di festeggiamenti si è svolto il Consiglio regionale della Uilm Abruzzo. In quella occasione sono state affrontate tutte le altre questioni relative al territorio. “Ci sono delle criticità nella provincia di Chieti e Pescara, come nel caso di Sevel - ha detto Palombella alla vasta platea di partecipanti - Continueremo a chiedere il rispetto degli impegni presi, la continuità produttiva, senza nessun tipo ridimensionamento, con un ritorno ai 18 turni appena la crisi dei semiconduttori lo renderà possibile, e il rientro dei circa 900 precari a cui

non è stato rinnovato il contratto nelle scorse settimane”. Un’altra vertenza che la Uilm segue molto da vicino è quella dei lavoratori di Riello, che stanno pagando scelte scellerate da parte di un’azienda sana che ha deciso di delocalizzare la produzione in Polonia. Continueremo a ricercare le migliori soluzioni per garantire un futuro occupazionale e produttivo in questo importante sito. Per quanto riguarda la Denso, Palombella ha sottolineato come “grazie all’accordo con l’azienda abbiamo trovato una soluzione, con uscite incentivate, che ha evitato gli esuberanti e un forte arretramento di questa essenziale attività produttiva. Vogliamo che siano garantiti gli investimenti per il futuro produttivo dello stabilimento di San Salvo”. Il Segretario generale della Uilm ha chiesto un intervento urgente della politica nazionale e regionale per risolvere le difficoltà che stanno vivendo da mesi i lavoratori di Atr di Teramo e le criticità sulle prospettive del sito di LFoundry di Avezzano che opera nel settore strategico dei semiconduttori. “Siamo in un momento fondamentale per il futuro del nostro Paese - ha concluso - e usciremo da questa emergenza senza precedenti solo con la salvaguardia occupazionale e del patrimonio industriale italiano”.



## Nuova sede a Lecco: da dove siamo partiti, cosa abbiamo dovuto fare



di Enrico Azzaro

Non si può dimenticare che persino ai tavoli delle associazioni datoriali venivi invitato a uscire dalle riunioni oppure si effettuavano incontri separati. Questo perché le altre sigle non volevano confrontarsi al tavolo

con la nostra Organizzazione. Alle assemblee di organizzazione le altre sigle entravano senza alcuna convocazione, come se fossero a casa loro. Poi abbiamo assistito anche alle assemblee in tandem, una sigla invitava l'altra alle assemblee di organizzazione. Uno spettacolo, che però non è sfuggito ai lavoratori, tanto che nelle aziende dove siamo riusciti a proporci ci siamo affermati, talvolta superando anche le più rosee aspettative. Da questo percorso iniziato nel febbraio 2014, oggi, 8 ottobre 2021, abbiamo realizzato qualcosa di importante e che non era nemmeno immaginabile allora.

### LA NUOVA SEDE

Avere inaugurato la sede sindacale è una notizia positiva: è un presidio di democrazia, è un luogo di dialogo e confronto, è uno spazio per assistere lavoratori, pensionati e giovani e per la Uilm significa rafforzare la nostra presenza sul territorio, convinti che solo il buon lavoro e l'onestà consentano di tutelare le persone e dare risposte ai pro-

blemi di tutti i giorni. All'inaugurazione erano presenti **Rocco Palombella**, Segretario generale Uilm, **Giacomo Arrigoni**, Segretario generale Uilm negli anni 2000, **Vittorio Sarti**, coordinatore regionale, **Ferdinando Lioi**, Segretario organizzativo Uil Lombardia. Con loro tutta la nostra squadra: **Beatrice Marcolini**, responsabile del settore lavoratori somministrati, **Gabriella Trogu**, responsabile dei servizi e dell'Ufficio Vertenze, **Igor Gianoncelli**, responsabile della zona comasca e sondriese, **Manuel Poppa**, responsabile dell'area meratese, **Silvia Maggi**, operatrice tecnica, **Stefania Gusmeroli**, responsabile tecnica della Provincia di Sondrio e poi i nostri delegati, la nostra gente.

### LA CONOSCENZA È CULTURA

La cultura è lavoro e ricchezza. Notiamo spesso come sia lontana Roma dal territorio e dalle proprie specificità, lo si è visto anche con la questione del vaccino. Al di là delle legittime opinioni di ciascuno c'è un problema di fondo: i lavoratori vedono una forte ingerenza nel provvedimento governativo che istituisce l'obbligo del Green pass nei luoghi di lavoro. È la stessa ingerenza che vediamo nei provvedimenti e nelle norme che introducono il precariato, in quelle che allungano l'accesso alla pensione. Diversamente, se pensiamo al contrasto verso quelle imprese che disattendono le più elementari norme sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, ancora più quelle che lo fanno per profitto, ci chiediamo come mai non ci sia la stessa identica attenzione.

## Elezioni Rsu: la Uilm continua a crescere

Da Nord a Sud, dalla siderurgia all'auto, passando per l'aerospazio i metalmeccanici della Uil aumentano i propri consensi e si confermano un importante punto di riferimento nelle elezioni per il rinnovo dei Rappresentanti dei lavoratori. La Uilm conferma il proprio primato alle elezioni delle Rsa della **Ferrari di Ma-**

ranello, eleggendo 16 delegati con 897 voti. Seguono Fim con 12 delegati e 657 voti, Fismic con 11 delegati e 599 voti.

I metalmeccanici della Uil hanno vinto le elezioni delle Rsa anche nel sito di Torino della **Marelli Sospensioni**, importante azienda del settore automotive. Le tute blu della Uil pigliatutto hanno eletto 3 delegati su 3 disponibili. Grazie a oltre il 50% dei voti totali, la Uilm fa ingresso nella Rsu, risultando la prima organizzazione, alla **Dab Pumps Spa** di Bientina (Pisa), multinazionale che si occupa di tecnologie per la movimentazione e gestione dell'acqua. I metalmeccanici della Uil hanno eletto 1 delegata su 2 disponibili, risultata la più votata.

Nel Polo genovese interdivisione, Elettronica e Cyber, di **Leonardo SpA**, leader nazionale e uno dei maggior player internazionali nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza, grazie a 306 voti, pari a oltre il 26% del totale, le tute blu della Uil hanno conquistato 5 Rsu su 18 disponibili.

A Taranto, in **Vestas Blades**, importante azienda che progetta, fabbrica e commercializza turbine eoliche, con 233 voti su 381 (oltre il 65%), la Uilm stravince alle elezioni e ottiene 4 delegati su 6.

In **Stellantis Prototypes** a Torino i metalmeccanici della Uil hanno vinto le elezioni grazie a 106 voti e sono risultati la prima organizzazione, eleggendo 1 delegato su 3. Sempre nel capoluogo piemontese, alla Teksid, fabbrica di Stellantis in cui si produce alluminio per le testate di motori, con 265 voti, pari a oltre il 31%, le tute blu della Uilm hanno conquistato 4 delegati su 12 disponibili.



A San Marco Evangelista (Caserta) la Uilm ha conquistato un importante risultato in **Laminazione Sottile**, azienda specializzata nella produzione di laminati in alluminio, grazie a 85 voti, conquistando 2 Rsu su 5 disponibili. Un grande risultato della Uilm anche ad Abbadia San Salvatore (Siena) nel sito della Divisione Elettronica

di **Leonardo SpA**, leader nazionale e uno dei maggior player internazionali nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza. Per la prima volta i metalmeccanici della Uil eleggono propri rappresentanti in questa importante realtà industriale. Grazie al 24% dei voti complessivi, le tute blu della Uil hanno conquistato 1 Rsu su 3 disponibili. In Trentino, nel sito di Borgo Valsugana (Trento) di **Acciaierie Venete**, importante azienda siderurgica, i metalmeccanici della Uil tornano a rappresentare i lavoratori, grazie a circa il 50% dei voti totali, le tute blu della Uil ottengono 2 Rsu su 4 disponibili e l'unico Rls da eleggere.

A Magliano dei Marsi (L'Aquila) alla **Assut Europe**, importante azienda che opera nell'ambito delle forniture a scopo sanitario, le tute blu della Uil hanno confermato la loro solida rappresentanza grazie a circa il 57% dei voti totali, conquistando 2 seggi su 3 disponibili.

Infine, in ordine di tempo, nel sito di Cassino (Frosinone) di Tiberina, importante azienda del settore auto dell'indotto di **Stellantis**, i metalmeccanici della Uil hanno ottenuto un eccellente risultato nelle elezioni per il rinnovo Rsu, raddoppiando il proprio consenso e, grazie a oltre il 60% dei voti totali, conquistando 2 delegati su 3.

“Questi importanti risultati ci inorgogliscono e ci danno una grande forza perché riconoscono il grande lavoro quotidiano che ad ogni livello portiamo avanti” ha commentato **Rocco Palombella**, Segretario generale Uilm, aggiungendo che “questo consenso ci responsabilizza ulteriormente nei confronti dei lavoratori, nella difesa del lavoro e nella gestione della complicata sfida della transizione”.

## La Riunione Periodica Art. 35 Decreto 81/08 e la Riunione Comitato Covid, si possono sovrapporre?



di Andrea Farinazzo

Dobbiamo in primis partire dalle misure utili per contrastare la diffusione della pandemia da SARS-CoV-2, definite dal Governo di concerto con le rappresentanze del mondo del lavoro,

all'interno del "" del 6 aprile 2021, che ha rinnovato il precedente accordo sottoscritto il 14 marzo 2020 dal Governo e dalle parti sociali. Una di queste misure, nello specifico si pone in luce per l'evidente correlazione con la struttura organizzativo-operativa della prevenzione aziendale: la costituzione in azienda di un **Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole contenute nel Protocollo aziendale anti contagio**, al quale partecipano le rappresentanze sindacali aziendali ed il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), come richiesto al punto 13 del nuovo protocollo. Questo comitato è eventualmente surrogato da un **equivalente Territoriale** laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali e in questo caso è prevista la partecipazione del RLST (T=territoriale), al posto del RLS.

### La riunione periodica in aziende oltre i 15 lavoratori

Di fatto, una **riunione periodica in materia di Salute e Sicurezza del lavoro** è già prevista nel nostro ordinamento prevenzionistico: ai sensi del D. Lgs. 81/2008, art. 35, nelle aziende e nelle unità produttive che occupano più di 15 lavoratori. Infatti ne va convocata almeno una durante l'anno.

### Chi convoca la riunione periodica?

Il **datore di lavoro**, direttamente o tramite il **Servizio di prevenzione e protezione dai rischi**, indice almeno una volta all'anno una riunione alla quale partecipano lui stesso, il medico competente, il Resp. del Ser. di Prev. e Prot. (RSPP) e il RLS/RLST.

### Riunione periodica: ogni quanto?

La riunione di cui trattasi si **tiene normalmente almeno una volta all'anno**, ma è ormai prassi consolidata in molte "aziende eccellenti" l'istituzione di **incontri più ravvicinati** con frequenza più ravvicinata e in accordo con la cantierizzazione di determinate attività di prevenzione e protezione che debbano essere monitorate (e peraltro nulla lo vieta), sarebbe utile e necessario farne una al mese in modo da verificare lo stato delle procedure e

degli interventi programmati in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

## Riunione periodica e riunione Comitato Covid-19 obbligatorio

Il parallelismo tra i due istituti relazionali è evidente: entrambe hanno il ruolo di definire insieme tra le parti le prassi da analizzare e gli interventi ma soprattutto cosa potrebbe migliorare all'interno del luogo di lavoro.

## Analogie fra riunione periodica e riunione Comitato Covid-19

- la riunione periodica è stata pensata come **un luogo di confronto e collaborazione tra le parti sociali** e si incentra su quegli adempimenti che si segnalano per il coinvolgimento di tutti i soggetti destinatari dei precetti e sul loro piano di attuazione
- le riunioni del "Comitato COVID-19" hanno come obiettivo il **confronto preventivo** con le rappresentanze sindacali presenti nei luoghi di lavoro circa le procedure e le regole di condotta anti-Covid, nell'ottica che ogni misura adottata possa essere condivisa e resa più efficace dal contributo di esperienza delle persone che lavorano in azienda, ed in particolare degli RLS/ev. RLST. Ma anche di verifica sulla realizzazione di tali misure, il che in buona sostanza significa verificare il rispetto del proprio operato.

Inoltre, l'analogia tra l'architettura delle due iniziative, aziendale/territoriale, non può non balzare agli occhi, assieme tuttavia ad alcune differenze che in verità hanno lasciato perplessi molti osservatori. Cerchiamo di individuare questi elementi allo scopo di definire **una prassi che favorisca l'eventuale migliore connubio pratico di queste due iniziative di prevenzione.**

## Differenze fra riunione periodica e riunione Comitato interno Covid-19

Occorre evidenziare che a distanza di oltre un anno dall'inizio di una lotta serrata alla pandemia non ancora terminata

- a livello aziendale **le iniziative per far fronte alla minaccia virale sono state per lo più coerenti** con le indicazioni fornite dagli Organi di Governo e gli sforzi di tutte le persone, coinvolte a tutti i livelli, sono risultati congruenti e convergenti verso l'obiettivo comune dichiarato.
- gli incontri del Comitato sono risultati **il luogo, molto spesso virtuale**, viste le limitazioni alla circolazione e le altre restrizioni introdotte proprio per evitare il diffondersi del contagio, **dove sono state prese e condivise tutte le principali misure di contrasto al COVID-**

**19**, molto spesso in applicazione di quanto richiesto dai Protocolli ma anche in **accordo a decisioni specifiche aziendali** definite nell'ottica di favorire le tutele anche oltre quanto specificatamente richiamato negli stessi Protocolli.

- nelle migliori ipotesi, le riunioni dei Comitati **sono state frequenti e le decisioni prese sono state monitorate** nel corso della loro realizzazione, con ottima sinergia e viva partecipazione tra i convocati.

## Riunioni Comitato interno Covid-19: chi è coinvolto?

Ne fanno parte le organizzazioni sindacali, le aziende e i referenti del servizio di prevenzione e protezione dai rischi compreso il medico competente

## Riunioni Covid-19: RSPP e Medico competente, parti eventuali

Curiosamente **né nel primo protocollo del 2020 né nell'aggiornamento del 2021 fa menzione del RSPP**, soggetto al quale compete per normativa prevenzionale il ruolo di consulente principale del Datore di lavoro in materia di SSL, **né del Medico Competente**, al quale tuttavia il Protocollo pone in carico diverse specifiche attività e correlative ampie responsabilità (basti pensare anche solo alla tematica delle "fragilità").

**La loro partecipazione al Comitato risulta quindi solo eventuale** ed è lasciata al prudente avviso di ciascun Datore di lavoro anche se, all'atto pratico, queste due figure professionali **sono state largamente**, e molto opportunamente a nostro avviso, **coinvolte e si sono rese protagoniste** della prevenzione aziendale, giocando un ruolo di primo piano nella valutazione dello specifico rischio, nell'individuazione delle misure e nella realizzazione di quegli obiettivi di prevenzione e protezione richiamati sia dalle norme di legge già esistenti, a prescindere dalla pandemia di COVID-19, sia dai Protocolli, talvolta anche agendo in prima persona.

Ad una prima lettura parrebbe che gli estensori del Protocollo condiviso ritengano lo stesso il frutto di una collaborazione tra figure di parte datoriale non meglio specificate e la rappresentanza sindacale aziendale (queste si esplicitamente indicate), quale soggetto che possa offrire un contributo di esperienza significativo, tale da rendere le misure individuate più efficaci (come sopra detto).

## Riunione periodica ex art. 35: chi partecipa?

Di converso, la riunione periodica ex art. 35 D. Lgs. 81/2008 prevede espressamente la presenza al tavolo, istituito per prendere le decisioni in materia di SSL,

del **Datore di lavoro** (o di un suo rappresentante), affiancato da **RSPP** e **Medico competente**, e del **RLS** (o del rappresentante territoriale, ove ricorre il caso) ma non prevede la presenza diretta del Sindacato. Per il D. Lgs. 81/2008, infatti:

### Riunione periodica e RSPP

- Il **RSPP** è persona in possesso di determinate capacità e requisiti professionali, designata dal datore di lavoro per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi, i cui compiti comprendono l'individuazione dei fattori di rischio, la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, l'elaborazione delle conseguenti misure preventive e protettive, l'elaborare delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali e la proposta dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori. Inoltre deve partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

### Riunione periodica e RLS

- il **RLS** è "persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro" (art. 2, c. 1, lett. i). La sua presenza al tavolo di riunione risulta quindi funzionale al ruolo rivestito, coerente con le tematiche oggetto di esame in quella (ed in questa) circostanza. In quanto tale, egli deve essere consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi ed alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica degli interventi di prevenzione in azienda, solo per citare i passaggi normativi particolarmente meritevoli di attenzione in riferimento all'argomento trattato, tutte tematiche, queste, destinate a formare oggetto di riflessione in sede di riunione periodica.

### Il ruolo del Comitato Covid rispetto alla Riunione periodica

Il ruolo del Comitato Covid, in questo periodo ha sancito i punti cardine del protocollo condiviso tra le parti sociali, il governo e le associazioni datoriali, ma la sua validità non è valida legislativamente parlando nel Decreto 81/08 e s.m.i., alcune cose si possono sovrapporre nelle entrambe riunioni ma sono due cose distinte e separate.

### Riunione Covid-19 e Riunione periodica: sono coerenti?

Potrebbe risultare opportuno unificare le due istituzioni? O forse non sono già intrinsecamente coerenti?

La risposta da un punto di vista sia legale, non le ritiene coerenti in quanto nella prima sono presenti le organizzazioni sindacali in toto, nella seconda si richiede solo la presenza degli Rls e non delle Rsu/Rsa. La riunione periodica ha una portata più ampia ed articolata degli incontri del Comitato COVID-19, istituito con il Protocollo condiviso

### A cosa serve la Riunione Periodica e a cosa serve la Riunione del Comitato interno Covid-19

Una chiave di lettura per la dicotomia che è oggettivamente stata realizzata dal Protocollo condiviso rispetto alla normativa prevenzionistica, tra Comitato e Riunione periodica, potrebbe essere individuata nel fatto che

- la normativa di legge (art. 35 del D.Lgs. n.81/08) è riferita alla gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro a fronte dei "**rischi professionali**" cioè dei rischi che sono scaturenti dalle specifiche attività lavorative (**rischio endogeno**) mentre,
- nella premessa al Protocollo gli estensori del documento hanno tenuto a precisare che lo stesso "ha l'obiettivo di fornire indicazioni operative aggiornate, finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19. Il virus SARS-CoV-2/COVID-19 rappresenta un **rischio biologico generico**, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria."

Però, attribuire alla riunione periodica ex art. 35 una funzione maggiormente incentrata sulla prevenzione dai rischi più puramente professionali ed al Comitato la gestione di un rischio che, in quanto generico ma pandemico, **potrebbe impattare sull'ambiente lavorativo** può essere **riduttivo dell'oggettiva importanza della riunione periodica**, la quale peraltro potrebbe individuare nel Comitato la sua articolazione dedicata alla verifica dell'applicazione delle misure anti-Covid, definite preventivamente dallo stesso anche nell'ambito della riunione periodica.